

NELL'APRILE 1981 ENNIO DORIS era a Portofino, nella famosa piazzetta. Passeggiava con sua moglie, quando incontrò, per la prima volta in vita sua, Silvio Berlusconi. «L'avevo appena visto sulla copertina di *Capital*, altrimenti non l'avrei riconosciuto. Mi presentai e gli ricordai una frase che gli veniva attribuita nell'intervista appena letta: Se avete una buona idea, venite da me. Eccomi, ero lì con un'idea». I due si piacquero subito. Nel febbraio 1982 nasceva Programma Italia, in partnership tra Doris, allora il numero uno dei promotori finanziari del colosso Dival (gruppo Ras), e il gruppo Fininvest. Nasceva cioè la prima rete italiana di vendita di prodotti finanziari in grado di fornire ai clienti una consulenza globale su risparmio e previdenza, appunto secondo l'idea di Doris. Nel dicembre dell'84 vennero acquistate le compagnie Mediolanum Vita e Mediolanum Assicurazioni e con questo nome venne sponsorizzato il Milan («è stato il periodo in cui ha vinto di più»).

In quegli anni, l'azienda dei due soci Doris e Berlusconi si è sviluppata vertiginosamente, soprattutto nel settore assicurativo. La rete distributiva Programma Italia era posseduta alla pari, al 50%, ma nell'assicurazione e in tutte le altre compagnie, Doris possedeva circa il 15% e Berlusconi l'85%. Quando alla fine del 1993 il Cavaliere annunciò la sua discesa in campo in politica, si dichiarò disponibile a vendere le sue quote di maggioranza. Doris ne acquistò fino a raggiungere il 50% in ogni impresa comune. I due soci crearono un'unica holding partecipata al 50%, che conteneva tutte le attività e per la quale fu scelto il nome Mediolanum, perché al grande pubblico era il più noto. Con questa denominazione il gruppo viene quotato, nel giugno 1996, al listino della borsa di Milano. Nel novembre dell'anno seguente, la tappa principale di questo lungo percorso: Programma Italia si trasforma in Banca Mediolanum.

«È stata la svolta strategica definitiva», dice Ennio Doris, «perché viene cambiato non solo il modo di fare consulenza finanziaria, ma anche quello di fare banca». L'istituto, che oggi gestisce 41,5 miliardi di euro, ha 1,1 milioni di clienti e 5mila family banker (cioè consulenti personali specializzati nell'assi-

Ennio e Massimo DORIS

stenza alle esigenze della famiglia) ed è uno dei più innovativi dal punto di vista telematico. La nuova banca di Doris elimina gli sportelli tradizionali ma continua a offrire il contatto umano, un consulente globale disponibile 24 ore su 24, che opera in casa o nell'ufficio del cliente.

Dieci anni fa, Ennio Doris è anche diventato protagonista in prima persona di spot televisivi. «Non sono un testimonial, però», spiega, «voglio semplicemente che chi ci affida i suoi risparmi e la sua fiducia possa guardarmi negli occhi e attraverso di me vedere tutti i miei collaboratori». Ma se Banca Mediolanum si è affermata con tanta forza sul mercato, non è certo stato merito dei soli spot. Quel che ha creato un legame forte tra la banca e i suoi clienti sono stati anche alcuni comportamenti assunti dall'istituto nei momenti difficili attraversati dal mercato. Così, quando è scoppiata la crisi dopo l'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001, Doris ha reagito al terremoto agendo in controtendenza: «Siamo stati l'unica azienda in Italia e forse nel mondo che ha continuato a fare raccolta positiva e a crescere anche durante quel terribile periodo».

Il patron di Mediolanum cerca sempre di anticipare il mercato invece di rincorrerlo. Nel giugno 2008 ha abbassato i tassi dei mutui prima dell'entrata in vigore del decreto Tremonti e il 22 ottobre dello stesso anno, in occasione del crack Lehman Brothers, è intervenuto, primo istituto in Italia e tra i pochissimi al mondo, nel mettere al riparo i propri clienti che avevano in portafoglio polizze con sottostanti bond della banca fallita, accollandosi una perdita di circa 120 milioni di euro (66 a carico del gruppo Doris, 54 a carico di Fininvest). L'anno scorso c'è stato il passaggio generazionale («molto più facile del previsto») per cui Massimo, il figlio di Ennio, è diventato amministratore delegato di Banca Mediolanum e vicepresidente del gruppo. Ma quando diventerà presidente al posto del padre? «Non ne abbiamo ancora parlato».

Ennio Doris,
70 anni, presidente
di Mediolanum,
e suo figlio
Massimo, 43 anni,
amministratore
delegato di Banca
Mediolanum
e vicepresidente
del gruppo.

MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO

BANCA
MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

